

**DIOCESI DI SAN MARINO – MONTEFELTRO
UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE CON LA
FAMIGLIA**

12° Convegno delle Famiglie

**GIOVANI E INTERNET
potenzialità della rete,
“dipendenza”
ed azioni educative**

Novafeltria, 12 ottobre 2014

**Camillo Regalia
Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia
Università Cattolica
Milano
email: camillo.regalia@unicatt.it**

Schema dell'intervento

La rivoluzione dei media digitali

Le rappresentazioni sociali di Internet e dei social media

Significati e criticità dei social network

I rischi

Le sfide educative

Dati di riferimento

- Eu-Kids on line (indagine europea su 25000 ragazzi circa tra i 9-16 anni)
- Relazioni comunicative e affettive dei giovani nello scenario digitale (50 soggetti tra i 18-24 anni; Giaccardi et al., 2010)
- Family tag (300 ragazzi tra 13-16 anni; Regalia, Rivoltella, 2013)
- Hanging out, Messing around, and Geeking out. Kids living and learning with new media (300 ragazzi età media 16 anni; Ito et al., 2010)

Bibliografia

Rivoltella P. (2010) Il volto "sociale" di Facebook. Rappresentazione e costruzione identitaria nella società estroflessa, Limine, 442-456

- Scabini E., Rossi G. (2013), *Famiglia e nuovi media*, Vita e Pensiero, Milano

La rivoluzione dei media digitali

Una rivoluzione silenziosa

I media digitali: caratteristiche

Intermedialità : con i media facciamo più cose

Portabilità: la tecnologia è la nostra compagnia

50% dei giovani accede a internet tramite smartphone

Connettibilità : siamo sempre in relazione

Autorialità: siamo fruitori attivi e non passivi

Superamento di una visione strumentale dei media

Superamento della dicotomia reale-virtuale

Le rappresentazioni sociali di Internet dei social media

Visione tendenzialmente **negativa**

- La rete come simbolo della cattura e dell' imprigionamento
- Pervasività
- Vetrina narcisistica
- Isolamento sociale
- Impoverimento cognitivo-emotivo
venir meno della capacità della lettura lineare ;; superficialità emotiva;
diminuzione della concentrazione (“Internet ci rende stupidi”? Carr)
- Ambiente rischioso
- Una droga (internet addiction)

Social media e relazioni interpersonali

• **Costruzione identitaria**

- Costruzione e narrazione pubblica dell'identità: dall'intimità all' "estimità".
- L'immagine che il ragazzo ha di se stesso coincide con Facebook?
 - Facebook luogo di esplorazione e di cambiamento identitario. Il 40% circa dei ragazzi tra i 13-16 anni cambia almeno una volta al mese la propria immagine del profilo
 - FB come benzina dell'autostima

• **Relazione**

- Continuità tra on line e off line: i social network non si sostituiscono alle relazioni "reali"
- Un'occasione in più per sperimentare supporto e modalità nuove di self-disclosure (variabili individuali come autostima moderano i risultati)
- FB può favorire un legame positivo con il contesto sociale, laddove ci siano difficoltà nel rapporto con i genitori
- "Essere con" piuttosto che "parlare di"
 - Funzione faticosa: mantenere il contatto, il legame, – rischio della comunicazione nulla
 - Individualità relazionale e non (solo) narcisistica – rischio di omologazione

- **Partecipazione**

- Strumento di partecipazione e costruzione di cittadinanza a livello macro –
 - rischio di superficialità: partecipazione a basso coinvolgimento e basso impegno
- Partecipazione a comunità o gruppi di affinità a livello micro. Apprendimento delle modalità di stare e lavorare in gruppo – difficile trasferibilità in altri ambiti

... e i genitori?

- Differenti tipologie: permissivi, compiaciuti, ansiosi (maggioritari) competenti (minoritari)
- Spesso ignari di quello che è la vita dei ragazzi in rete
- In una lista di nove preoccupazioni dei genitori nei confronti dei figli, i rischi on-line – essere contattati da sconosciuti e visionare materiale inappropriato- sono al quarto e quinto posto
- Il problema principale relativo ai social network sembra essere quello del controllo: un genitore su tre filtra l'uso di internet e uno su quattro fa un monitoraggio costante (In Italia percentuale più bassa)

I rischi on line

- 4 ragazzi su 10 hanno incontrato qualche forma di rischio
- 40% circa un profilo privato; 25% ha un profilo pubblico; il 35% un profilo misto
 - La presenza di un profilo pubblico è correlato con il grado di conoscenze tecnologiche, il sesso (pr.pub > maschi), il permesso accordato o meno dai genitori (pr.pub> in assenza di permesso), difficoltà psicologiche
- 25% dei ragazzi tra i 9-16 anni ha visto contenuti sessualmente espliciti. Un terzo ne è rimasto turbato. Metà ne ha parlato con qualcuno (amico, genitori) Solo un terzo o la metà dei genitori di questi ragazzi ne sono consapevoli
- Percentuali non elevate ma neanche residuali di ragazzi/e hanno visitato siti rischiosi (siti a favore dell' anoressia, siti riguardanti suicidio, droghe, self-harm)

Social media e famiglia

Un rapporto complesso

- Dove le relazioni familiari sono positive
 - hanno un effetto protettivo rispetto alla dipendenza da internet
 - è più facile che le potenzialità dei SNS si traducano in maggiore coesione, sia inter che intragenerazionale
- Dove le relazioni familiari sono scarse o conflittuali, i SNS abilitano più facilmente percorsi individualistici, ma anche forme surrogate di relazione.

Le sfide educative

L' utilizzo dei social media mette in gioco questioni centrali e ricorrenti della relazione genitori figli

- controllo
- autonomia
- fiducia
- separazione
- dialogo
- normatività
- stili educativi

La paura dei social media è spesso la paura della “perdita” del proprio figlio

Le sfide educative

- stili educativi genitoriali
 - affetto/calore genitoriale :
 - ascolto e osservazione
 - riconoscimento e vicinanza
 - sostegno e orientamento
 - controllo comportamentale
 - monitoring
 - regole
 - controllo psicologico
 - intrusività/ disrispect (induzione di colpa, vergogna, ansietà)
 - controllo orientato alla dipendenza
 - controllo orientato al successo

Le sfide educative

- Dieta tecnologica (riesco a dire no, a porre dei limiti?)
- Promuove la “saggezza digitale” (Prensky,2009)
- Interesse attivo, creatività e responsabilità: più che una mediazione restrittiva (regole), sembra essere importante una mediazione attiva (parlare, condividere, sperimentare insieme) in grado di educare ad un senso critico, rafforzare il legame, sviluppare una comunicazione più generativa
- “I figli non necessitano di essere spiati per essere capiti”
“I genitori devono dare due cose ai figli: le radici e le ali per volare”

I dati europei sulla mediazione genitoriale

La mediazione attiva è prevalente su quella restrittiva

Diminuisce con l'età

La mediazione genitoriale è vista in genere come un aiuto

I consigli vengono spesso ascoltati, non ignorati

La mediazione genitoriale è apprezzata.